



AIMA | Di AimA il Segno

Review by Gianfranco Santoro  
for "Ascension"

Gothic Darkwave Industrial Apocalyptic Alternative

# ASCENSION

MAGAZINE

IANVA  
THE 69 EYES  
MUSHY  
ATTRITION  
WHISPERS IN THE SHADOW  
ORDO EQUITUM SOLIS

*Vince Ripper & The Rodent Show*

*Verdiana Raw*

*Press Gang Metropol*

*Lebanon Hanover*

*Roma Amor*

*Romina Salvadori*

*Les Secrets De Morphée*

**Speciale:**

*Greytone Label*

*Swiss Dark Nights*

*Leeds Anni Ottanta*

Emilie  
Autumn

Numero 32  
Autunno 2012

dall'altra parte, intervengono Fabio Oni, Simon Balestracci e Pietro Riparbelli troviamo, ovviamente, la lunga saga di "Rednight", autentico tomo sonoro documentativo di profetiche registrazioni sul campo, interventi audio, musica concreta, voci trattate e "comunicati" di un network che, con un balzo, si ritrova brillantemente a fare da soundtrack (non improbabile) di uno stanco 2012. Presenti anche le due parti di "All Frontiers Anthem" che uscirono sul "Trax Anthems 2" a cura di Radical Matters e, dal CD "Traxtra" sempre per la stessa etichetta, l'ottima e lunga "Where Angels Can't Land", altro tributo a un non ancora scomparso network ideale di bizzarrie rumoriste, drone, caldi collage vocali e, dal ventesimo minuto, un favoloso "stacco" ambient che sembra produrre un'eco che si infrange sulle pareti di un canyon. "Unspeakable" gioca sugli esperimenti elettroacustici dei Beuzzi che abbiamo già visto all'opera di recente con Luigi Turra: quel musicista che sa raggiungere la melodia e forme "leggere" partendo da musiche non convenzionali. "Trax To Trax" non raccoglie solamente materiale sparso fra varie produzioni; non si essere vario, eterogeneo ma che procedere su un unico binario, potrebbe diventare uno dei titoli riferimento di un musicista che negli anni è andato sempre in cerca di nuove sfide

[www.silentes.net](http://www.silentes.net)

Gianfranco Santoro

## RIDE



### "Going Blank Again & Brixton"

(CD+DVD, Ride Music)

Per festeggiare il ventennale dell'uscita dell'album i Ride ripubblicano "Going Blank Again" (nella versione rimasterizzata del 2001, comprendente quindi anche le quattro tracce presenti solo sugli EP del periodo) in una preziosa edizione formata libretto rigido dove, accanto a una copiosa e curata parte cartacea con foto, interviste e testi, trova posto il DVD "Live At Brixton" (registrazione del marzo 1992 in precedenza disponibile solo in VHS e Laserdisc). Il secondo album della band di Oxford, prodotto da Alan Moulder e dagli stessi musicisti, è un disco importante e straordinario uscito al tempo per la Creation Records di Alan McGee; un lavoro maturo, che segna un'evoluzione rispetto agli schemi e alla storia dello "shoegaze" britannico e si contraddistingue per le molteplici e disparate influenze, mentre le sonorità e le canzoni si aprono a tutte le contingenze del rock, come se l'unica guida degli artisti fosse la loro libertà creativa. Ci si abbandoni dunque ai romantici flutti di chitarra di "Chrome Waves" o all'oscuro cavalcata "psycho" di una sorprendente B-side quale "Grasshopper". O ci si immerge nella visione del devastante live alla Brixton Academy, adeguatamente restaurato nel suono e nelle immagini.

Soprattutto, si ascolti l'epica e travolgente "Leave Them All Behind", vero organismo psichedelico e manifesto esistenziale di ribellione e passione: dagli Who al My Bloody Valentine e oltre.

[www.ridemusic.net](http://www.ridemusic.net)

Pierluigi Marchetti

## AIMA PROJECT



### "Di Aima Il Segno"

(CD, Show Me Your Wounds)

Gli interessi multidisciplinari di Aima si fermano a documentare quanto fatto negli ultimi anni in campo musicale. "Di Aima Il Segno" raccoglie quindici pezzi nati da collaborazioni con variโปรดuttori e musicisti; è un CD di ottima fattura in edizione limitata, elegantemente presentato in una bella confezione in cartoncino con lettere "marchiate" colore argento, più un libretto con testi e note. La differenza fra gli interlocutori coinvolti è la tematica di ogni pezzo vengono appannate da una "unità nella diversità" che rende la fisionomia della collezione più simile a quella di un album unico. Segno e dimostrazione che la personalità di questa artista è ben presente, sempre. Pur nell'essere legate fra di loro da infiniti cordoni ombelicali, tutte le quindici composizioni presentano qualcosa di proprio e di speciale. Alcune di esse fanno la loro bella figura accanto ai pezzi migliori di Ordo Equitum Solis, Ataraxia e primi Love Is Colder Than Death. L'apertura a nome Insula Lucis (con Pino Carafa) è già promettente: arcane pulsazioni elettroniche si accoppiano ad atmosfere e vocalizzi eterei ma decisi. Stessa resa la si trova nel tessuto del pezzo di Les Jumeaux Discordants dal ritmo millaresco e, bella sorpresa, nell'intenso recitato delle sperimentazioni di Daimatland con LCHM. Gerhard Hallstatt fa da cavaliere in "Nacht": la voce di Aima si ritrova a pianare sul sampling dell'austriaco, ipnotico e ripetuto nella migliore tradizione Allerseelen. Ottimi i due brani con Wutanes Heer, esempi di elettronica dark non convenzionale, così come gli altri due come Insula Lucis (inclusa una ripresa quasi "siousxiana" di "White Rabbit") e quelli con Im Einsatz, solidi ed evocativi. Applausi anche per l'esotica "Homo Aureus" con Fehu che offre ritmi e melodie mediorientali, creando paesaggi inebriati dal calore del sole e da tiepide brezze marine. Ordinato prima che vada estorto: "Di Aima Il Segno" merita la vostra attenzione.

[snmy.prod@yahoo.fr](mailto:snmy.prod@yahoo.fr)

Gianfranco Santoro

## HYBRIDS

### "Soundtrack For The Antwerp Zoo Aquarium"

(CD, Zoharum)

La sonorizzazione "Soundtrack For The Antwerp Zoo Aquarium" fu commissionata dallo zoo di Anversa

per i suoi contocinquant'anni. La stessa istituzione ne pubblicò il risultato nel 1993, alternando pezzi degli Hybrids a quelli di Vidna Ombana, anch'egli invitato a dare un suo contributo al progetto. La stesura definitiva e ufficiale del lavoro firmato solamente dal progetto belga uscirà nel 1995, ad opera della Daft. Ora l'etichetta polacca Zoharum ripubblica quello che forse fu uno degli album più originali del primo periodo della sigla Hybrids, quando essa corrispondeva al duo composto da Magthes e Yasnia. Non solo, in questo ibrido (scusate il gioco di parole) fra una colonna sonora e un'installazione, troviamo nella line up anche un determinante Ah Cama-Sotz. Il supergruppo registrò digitalmente tutto ciò che era possibile della vita dell'aquario e della vasca dei delfini. Il tutto poi rimodellato, riprocesso e assemblato con cura sciamanica assieme a strumentazione etnica, a conchiglie e oggetti usati come percussioni, a voci umane, a campionamenti, synth e persino, alla fine, a qualche nota di sax. Tutto ruota attorno a sculture sonore ambient che, sorprendentemente, aprono una porta sull'incredibile mondo marino. Ospiti speciali Dolly e Ivo, due delfini del cui nome si riempie un vero e proprio album dei ricordi in versione audio: bellissimo. Nuovi documenti immortalano comunque altre creature e il loro habitat: il canto dell'orca, il mormorare delle balene, le registrazioni subacquee dei movimenti di squali e leoni marini. L'album trae ispirazione dallo storico acquario per diventare un inno a un mondo ancora poco conosciuto, pieno di emozioni e al quale dobbiamo la nostra esistenza. Dopo quasi vent'anni da queste registrazioni, ciò che gli Hybrids fecero resta qualcosa di magico, da ascoltare in silenzio con un sorriso amoroso. [www.zoharum.com](http://www.zoharum.com)

Gianfranco Santoro

## STRESS



### "Conspiracy Theory"

(LP, Dark Entries)

Nuovo risvolto (ma solo su vinile) per un duo inglese che, all'inizio della propria carriera (eravamo a Coventry), condivise strumenti musicali, studi di registrazione e concerti con i più conosciuti Attrition di Martin Boves. Nove brani estratti dalle cassette "Help Comes Too Late" e "Restraint" (realizzate rispettivamente nel 1983 e nel 1984) più un paio apparsi su alcune compilation dell'epoca per un sound elettronico figlio del proprio tempo, delle contaminazioni della Sheffield del Cabaret Voltaire, del primorismo di Krafter e primi Legendary Pink Dots. Alan Rider e Phil Clarke: questi i nomi dei due pionieri elettronici che, nel lontano 1981, cominciarono la loro avventura oscura con tastiere, basso, percussioni, primordiali synth analogici e un sano pizzico di eccentricità

sonica. Un suono elettronico che la punta dei giradischi ci riconsegna con la massima fedeltà di quegli anni, concedendoci tra un lato e l'altro il tempo di gustarci uno sfizioso booklet di ben sedici pagine con un sacco di informazioni sul progetto. "Adventures In Reality" (il titolo del prezioso allegato cartaceo a cui mi riferisco) non è però un normale booklet ma, attenzione, la riedizione della fanzine fondata da Alan nel 1981. Storie di drum-machine, rudimentali sequencer, vinile, carta, ritmiche new-wave alla Vint Carat, folia industriale alla Cabaret Voltaire, sentimenti delle soffite Inglesi dei primi anni ottanta... Qualcosa di intramontabile!

[www.darkentriesrecords.com](http://www.darkentriesrecords.com)  
[www.adventuresinreality.co.uk](http://www.adventuresinreality.co.uk)

Alex Daniele

## ENGEL DER VERNICHTUNG

### "Engel Der Vernichtung"

(2CD, Oltrenebbialmare)

Nascono nel 1985 presso Rieti per idee di Federico Fuscica e Roberto Feliciangeli e completano la loro line up con l'arrivo di Daniele Arisi e Paolo Campanelli. Attivi a livello geografico, dopo una prima cassetta, solo con la fine di quel decennio, gli Engel Der Vernichtung rappresentano una mosca bianca, un'anomalia fra quelle dinamiche che, con generose generalizzazioni, costituiscono in quegli anni l'immagine eccelsa della new wave italiana. Più che essere fuori tempo massimo o non alla pari con un'epoca che proseguiva accelerando progressivamente, pare che la musica del gruppo avesse avuto bisogno di tempistiche proprie ed esclusive per andare a fondo, approfondire e sviluppare un'ormai di contenuti sicuramente non comune. Ciò che gli Engel Der Vernichtung pubblicarono su vinile è ancora apprezzatissimo e molto ricercato; l'eccellente raccolta di Oltrenebbialmare, sussidiaria della Silentes, mette assieme il mini "L'Amour Fou", l'album "Angeli In Polvere" e un secondo CD con ben undici pezzi inediti. Prima ho usato la definizione di "new wave" ma, a conti fatti, è davvero sufficiente per descrivere questo progetto? È un caleidoscopio composto da sonorizzazioni per piece teatrali, dall'amore per poeti e scrittori, dall'elettronica e dall'estetica dark, dall'art-rock anni '70 e dall'alto cantautorato specificamente italiano. Una coraggiosa musica da camera moderna? Poesia enfatizzata attraverso la musica o l'esaltazione di quest'ultima rivestendola di una corazzata tutta letteraria? Il mistero degli Engel Der Vernichtung risiede in una personale e osatura accademica che però, nella sua sostanza multiforme, d'atti tempi, stimola domande che restano senza risposta. Di qui il suo fascino particolare, imbevuto di testi cantati o recitati con solennità, tastiere, campionatori, piano, viola, violini, violoncello, chitarre acustiche e vari ospiti alla voce (buona parte dei pezzi sono in lingua italiana). Molti gli episodi di indubbio spessore; davvero incantevole "Et Qui M'Attire Vers Le Haut" con alla voce Katya Sarina, un gioiello che negli anni subito successivi avvenne inserito nel filone delle "heavenly voices". Ventisei pezzi in tutto; rvalutate assolutamente questo progetto. [www.silentes.net](http://www.silentes.net)

Gianfranco Santoro